

Il panorama della pandemia, stop alle attività chirurgiche programmate: «Ma i casi urgenti non si toccano». Garantite le cure oncologiche e cardiologiche

Asst Brianza, la terza ondata è già qui. Immunizzati 500 prof

Nei poli di Desio, Carate e Vimercate 229 ricoverati, 12 intubati e 69 assistiti con l'ossigeno. La crescita è di 22 casi in 24 ore

VIMERCATE

di **Barbara Calderola**

I numeri sono ormai da terza ondata, i ricoverati nell'Asst Brianza schizzano a 229 (+22), in crescita costante. Ieri, a Vimercate erano 131, dieci in più in un solo giorno, a Desio 68 (+2) e a Carate 30, anche nel terzo polo ospedaliero aziendale i malati sono 10 in più in 24 ore. Dodici sono intubati, mentre 69 hanno bisogno di assistenza respiratoria, mascherina o casco.

«**Il quadro** è critico» per la direzione generale che ha sospeso l'attività chirurgica programmata per fare fronte al nuovo attacco del virus. Una regola che coinvolge tutte le specialità, «ma non i casi urgenti». Stavolta, il tentativo è quello di «proseguire l'attività non legata al Covid: la cura di infarti e interventi su tumori non sono mai venuti meno». La conversione dell'ospedale di Vimercate sarà parziale e non quasi totale come un anno fa. Da qui sono pas-

sati più di 2.500 contagiati dall'inizio della crisi sanitaria, con punte di 250 al giorno, i morti sono 440. È un bollettino di guerra che si spera di non allungare. Ma c'è un altro bilancio che nessuno è in grado di stilare: quello di chi non si è curato per paura. Il taglio delle prestazioni è stato del 30%, l'Asst avrebbe da recuperare 1 milione 100mila visite saltate (da 2,8 milioni a 1,7) per colpa della pandemia. Più 6mila ricoveri (da 39mila a 33mila) e 64 mila accessi in meno al pronto soccorso (da 182mila a 118mila). Anche questi sono effetti del Sars-CoV2. Oggi, si cerca di rimediare invitando chi ha problemi diversi dall'infezione «a non esitare. I percorsi separati garantiscono sicurezza», ma la reticenza è un altro nemico da combattere. L'unica cura che ha presa è il vaccino.

L'azienda ha cominciato con le punture agli insegnanti. In due giorni ne sono stati immunizzati 500 e proseguirà con questo rit-

mo per tutta la settimana. Cifre importanti, ma non sufficienti ad alzare la barriera necessaria a neutralizzare l'epidemia. Governo e Regione hanno promesso un cambio di passo sulla campagna, tutti aspettano fra rabbia e fiducia stremati da un anno di chiusure e aperture a singhiozzo, dalla paura per la salute e per il futuro minato dalla crisi economica. Al pronto soccorso il via vai di ambulanze è continuo. L'incubo ritorna, ma adesso c'è l'incognita delle varianti. Per il Pirellone non è la stessa situazione di un anno fa: «Sappiamo come proteggerci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRESSO

Da recuperare oltre un milione di visite saltate. Rispetto a un anno fa si punta a evitare la paralisi del servizio



Cure intensive ai pazienti più gravi all'interno del reparto di Rianimazione dell'ospedale di Vimercate nel quale ieri i ricoverati per Covid erano in tutto 131



Peso: 38%